



UNIONE ITALIANA
EDITORIA AUDIOVISIVA
Media Digitali e Online



Aderente a Confindustria

AUDIZIONE NELL'AMBITO DEL DISEGNO DI LEGGE
“LEGGE QUADRO IN MATERIA DI RIASSETTO E VALORIZZAZIONE
DELLE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE E AUDIOVISIVE,
FINANZIAMENTO E REGIME FISCALE. ISTITUZIONE DEL CENTRO
NAZIONALE DEL CINEMA E DELLE ESPRESSIONI AUDIOVISIVE
(AS 1835)”

**7A COMMISSIONE ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT**

- SENATO DELLA REPUBBLICA -

ROMA, 23 FEBBRAIO 2016

L'UNIVIDEO, Unione Italiana Editoria Audiovisiva - Media Digitali e Online, raccoglie oltre il 94% delle imprese operanti nel settore di riferimento e rappresenta tre categorie di imprese:

- Editori Audiovisivi che acquisiscono o producono contenuti e opere audiovisive e ne curano la commercializzazione sia su supporto fisico che online;
- Imprese di replicazione dei supporti audiovisivi;
- Imprese tecniche e di post-produzione che operano a vari livelli (*mastering, encoding, authoring*, ecc.) sui supporti (pellicole, master ecc.) forniti dai produttori originari delle opere audiovisive onde renderli idonei alle differenti modalità di sfruttamento (DVD, Blu-ray, Tv, Internet, telefonia mobile, ecc.);

Aderisce inoltre a Confindustria Cultura Italia, la Federazione dell'Industria Culturale in seno a Confindustria. È inoltre socio fondatore della FAPAV, Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali, e membro effettivo della I.V.F., *International Video Federation*, organismo di rappresentanza dell'Industria Audiovisiva Europea con sede a Bruxelles.

Gli Editori Audiovisivi sono sempre stati in prima linea rispetto all'innovazione tecnologica nell'ambito del prodotto "fisico" (*packaged media*), a partire dal passaggio dall'analogico (videocassette) al digitale (DVD), per arrivare all'alta definizione del Blu-ray, che, con le sue grandi capacità di memoria, ha consentito non solo di migliorare la qualità audio e video, portandola all'eccellenza, ma anche di sviluppare funzionalità innovative, quali il 3D e la *digital copy* (quest'ultima, tramite *Link* subordinati all'acquisto del supporto, in interazione con la Rete per agevolare la "portabilità" del contenuto o per consentire l'accesso a contenuti speciali interattivi).

Il perdurare della concorrenza sleale della "pirateria", sia fisica che *on-line*, e lo sviluppo di offerte alternative di contenuti e di altre forme di intrattenimento domestico hanno eroso negli ultimi anni lo *share* del mercato dei supporti videografici. Tale mercato resta tuttavia, insieme alla Sala e alle Tv, una delle principali fonti di finanziamento della produzione audiovisiva.

Gran parte degli Associati di UNIVIDEO sono inoltre presenti attraverso modelli di business molto diversificati, con una ricca gamma di contenuti di cui detengono i diritti, nelle diverse piattaforme digitali di *VOD* ed *EST* già attive in Italia. Pur trattandosi di una fase ancora iniziale con risultati economici per il momento contenuti e difficili da misurare, l'incremento del volume di transazioni è stimato in percentuali annuali di crescita superiori al 50%. Le aziende associate vedono nello sviluppo dell'offerta "legale" di contenuti sulla rete una grande opportunità per differenziare ed accrescere il loro mercato e auspicano il rapido superamento di problemi tecnici (disponibilità della banda larga ad

alta velocità) e legali (diffusione illecita dei propri repertori da parte di terzi non aventi diritto) che ne ostacolano gravemente la crescita.

Gli Editori Audiovisivi si propongono come **promotori del Cinema Italiano** d'interesse culturale, immettendo sul mercato (fisico e digitale) una quantità notevolissima di prodotti filmici, spesso in prima assoluta.

Oggi il ruolo dell'Editore Audiovisivo è quello di riuscire a portare il Cinema a casa e, con impegno e competenza, saperlo promuovere; è quello insomma di saper trasformare la magia del Cinema in un'offerta commerciale, che rispetti il prodotto culturale che entra nelle case degli italiani.

Il settore è stato in grado di aumentare l'interesse del pubblico italiano verso il cinema; abbiamo motivo di ritenere infatti che gran parte del pubblico abbia, proprio grazie alla pubblicazione su supporto fisico e digitale, imparato a conoscere meglio attori e registi. Inoltre, la cosiddetta "multicanalità" (negozi, specializzati, GDO, elettronica di consumo, edicole, siti specializzati e piattaforme online) ha in questi anni ovviato ai limiti degli altri media condizionati dal numero fisso di schermi disponibili o dal limitato numero di canali e spazi televisivi.

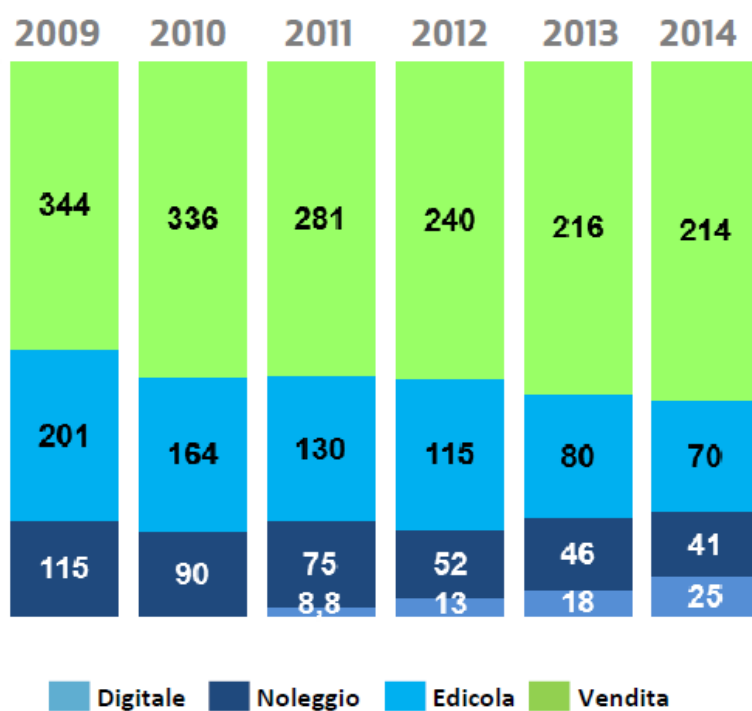
UNIVIDEO rappresenta, attraverso le sue imprese ed il suo patrimonio materiale, la vera e propria memoria storica dei prodotti audiovisivi poiché è sempre impegnata in un percorso di restauro, ammodernamento e immissione sul mercato di tutte quelle opere che hanno arricchito la produzione cinematografica negli ultimi settant'anni.

I lavori svolti dalla Commissione Istruzione Pubblica, Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport del Senato della Repubblica sono visti con grande interesse dalla nostra Associazione e volentieri forniamo di seguito il nostro contributo nell'ambito delle audizioni legate alla discussione del Disegno di legge "Legge quadro in materia di riassetto e valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, finanziamento e regime fiscale. Istituzione del Centro nazionale del cinema e delle espressioni audiovisive (AS 1835)", di cui è prima firmataria la Senatrice Di Giorgi.

IL MERCATO DELL'EDITORIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

Nel 2014 il giro d'affari totale del comparto Home Video per aree di business, dato dalla somma dei ricavi derivanti dalla vendita, dal noleggio, dall'edicola e dal digitale (VOD e EST) è stato pari a 350 milioni di euro, in flessione del -2,8% rispetto al 2013.

Fatturato Home Video per aree di business in Mio€



Fonte: dati GfK ed elaborazioni GfK su dati Pressdi/Mdis

L'area di business della vendita nei canali tradizionali continua a rivestire il ruolo principale rappresentando il 61,2% del fatturato complessivo nel 2014; segue l'edicola che rappresenta il 20% e il noleggio che si attesta sull'11,7%. In forte crescita le vendite del digitale, che arrivano a rappresentare il 7,1% del fatturato complessivo del comparto Home Video, passando da 18 milioni di euro nel 2013 a 25 milioni di euro nel 2014. Inoltre, il formato Blu-ray registra un incremento delle vendite in volume (+14,6%), ma risente di un riposizionamento del prezzo medio in flessione del -8,7% rispetto al 2013. I negozi specializzati nella Tecnologia di Consumo costituiscono il canale principale di vendita sia per i DVD che soprattutto per i Blu-ray e vedono aumentare il proprio peso insieme al canale E-Commerce.

La pirateria audiovisiva in Italia genera un danno economico al settore pari a circa 500 milioni di euro l'anno (dato FAPAV/IPSOS 2011) e secondo l'indagine "Sala e Salotto" (settembre 2014) ogni giorno in Italia ci sono 1.239.000 visioni illecite attraverso *streaming/download*/supporti fisici di copie non originali di contenuti audiovisivi. Per questo, anche per fini educativi e per la promozione dell'offerta legale, UNIVIDEO ritiene imprescindibile una reale e serie lotta al fenomeno.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE EMENDATIVE ALL'AS 1835

Con specifico riferimento al Disegno di legge, UNIVIDEO esprime un deciso apprezzamento per la decisione del Parlamento, in particolare del Senato, di tornare ad occuparsi di cinema nell'ambito un disegno organico e che riguarda tutte le componenti della filiera.

Si esprime sin d'ora apprensione nei confronti dell'**articolo 28 Sfruttamento di un'opera cinematografica** che regola in modo eccessivo le cosiddette "finestre di distribuzione". Prevedere in maniera così stringente i termini entro i quali può avvenire una negoziazione tra soggetti privati, ad avviso di UNIVIDEO, pone dei dubbi sul piano stesso dell'invadenza della legge nei rapporti fra privati. Tale fissazione per legge delle "finestre di distribuzione" danneggerebbe l'intera filiera e andrebbe a detrimento della possibilità per il pubblico di poter disporre quanto prima dell'opera. A tal fine si propone di **abrogare la norma contenuta all'articolo 28**.

Con riferimento alla composizione del **CNC - Centro Nazionale del Cinema** di cui al Titolo II del Disegno di legge, nei testi già depositati, si è espresso apprezzamento verso l'idea di concentrare le competenze in un unico Centro. Si propone che il Consiglio di Amministrazione sia composto da componenti provenienti dalle quattro macro-aree che rappresentano il mondo del Cinema (produzione, distribuzione, esercizio ed autori) e siano selezionati con criteri di meritocrazia. Sarà auspicabile che il CNC, vista la centralità del tema, supporti anche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione circa la tutela dei contenuti audiovisivi con la collaborazione delle Associazioni di Categoria che da sempre operano su queste tematiche.

Contrasto alla pirateria audiovisiva: la centralità della tutela del Diritto d'Autore è essenziale perché si tratta della precondizione affinché le aziende possano investire nella creazione di ricchezza culturale. Vanno pertanto "respinti" i tentativi - italiani ed Europei - di indebolire la protezione del copyright a vantaggio degli OTT, perché contrari alle necessità primarie dell'industria italiana. In questo senso, sarebbe utile che in materia di *enforcement* le Autorità nazionali tanto di polizia che giudiziarie dispongano di un quadro legale che ne favorisca l'azione. Inoltre, proprio in questi giorni in cui la Commissione europea ha terminato la consultazione sulla responsabilità degli intermediari del web, sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento del Parlamento italiano verso la Commissione e il Parlamento europeo in tema di contrasto alla pirateria.

Armonizzazione dell'aliquota IVA sui prodotti video-fonografici: l'Italia applica sui prodotti musicali e audiovisivi un'aliquota del 22%, una delle più alte in Europa, a fronte del 4% sui prodotti librari e dell'IVA ridotta al 10% per l'accesso alle sale cinematografiche e teatrali. I *digital media* e la *electronic distribution* (distribuzione on-line nelle modalità *streaming* e *download*) rendono fruibile, a

condizioni convenienti, una grande varietà film. Si ritiene dunque che le opere audiovisive meritino, il riconoscimento del loro valore culturale così come è stato riconosciuto, con **l'applicazione di un'aliquota IVA agevolata** a libri e giornali, alle opere letterarie. In una situazione in cui l'offerta di prodotti e servizi legittimi è sfacciatamente sfidata da quella di prodotti e servizi abusivi, il contenimento dei prezzi ottenibile da una riduzione dell'aliquota IVA si tradurrebbe inoltre in una maggiore difesa dal fenomeno della pirateria. Si chiede dunque di poter emendare in questo senso il Disegno di Legge prevedendo un'aliquota IVA agevolata al 4% così da eliminare finalmente una sperequazione che da sempre è presente tra i prodotti culturali.

Rispetto al tema del **prelievo di scopo** previsto dal Titolo III del Disegno di legge, accogliamo con favore l'esclusione degli Editori Audiovisivi tra gli operatori coinvolti ad alimentare il fondo. Il nostro settore da sempre si sostiene autonomamente, senza contributi economici da parte dello Stato, ma attraverso uno "spirito imprenditoriale" che ha sempre contraddistinto la categoria, attraverso tecnologie audiovisive all'avanguardia, per un'ampia azione di tutela e sviluppo del patrimonio cinematografico e culturale italiano ed europeo. Ad oggi tali processi si sono rivelati eccessivamente complessi da un punto di vista burocratico e troppo onerosi per gli Editori Audiovisivi, i quali continuano a versare importanti somme ad esempio a SIAE e Nuovo IMAIE. In questa sede ci preme evidenziare che pur condividendo l'impostazione generale del Disegno di legge in esame, **non nascondiamo la nostra preoccupazione per le disposizioni dirette ad alimentare il fondo destinato all'audiovisivo con un prelievo di filiera sugli operatori del settore.**

CONCLUSIONI

L'UNIVIDEO e le imprese ad essa associate desiderano ringraziare la 7° Commissione Istruzione Pubblica, Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport per l'impegno profuso e per l'opportunità di poter dare il proprio contributo.

Restiamo a completa disposizione per ogni futuro confronto.

UNIVIDEO, *Unione Italiana Editoria Audiovisiva - Media Digitali e Online - Confindustria*